

Spettacoli Cultura



Caso Gaumont, forse c'è uno spiraglio

ROMA — Affare-Gaumont, sembra che per lo Stato si apra uno spiraglio. Una serie di incontri svoltisi a Parigi fra Nicola Seydoux, presidente della Gaumont Francia, Gastone Favetti, segretario nazionale dell'EGC, e Mario Santucci, direttore dell'Istituto Luce, e successivamente, la segreteria nazionale della FLSI CGIL-CISL-UIL, hanno avuto appunto questo risultato. Il commissario dell'EGC ha riferito alla presidenza di Gaumont per le partecipazioni statali un primo incontro avuto a Roma con i diri-

genti della Cannon: in questa sede, ha rivelato, la trattativa si è fermata di fronte ad un ostacolo ovvio, cioè la volontà di entrambi (Gruppo pubblico e Cannon) di arrivare a delegare la maggioranza nel pacchetto azionario Gaumont. Più proficuo l'incontro con Seydoux: l'azionista francese, infatti, si è dichiarato disponibile ad avviare di nuovo trattative con il Gruppo, purché la Cannon sia disposta a recedere dall'accordo già concluso e purché il governo si impegni ad investire, nel prossimo triennio, 30 miliardi nella ristrutturazione delle sale (questo, nella relazione di Favetti, sembra a dire il vero il punto più oscuro). Ugualmente positivo, per quanto riguarda la disponibilità dei francesi, l'incontro fra Seydoux e i sindacalisti. «Sono state espresse da par-

te del sindacato italiano le preoccupazioni di natura culturale oltre che occupazionale in merito alla vicenda Cannon-Gaumont — afferma un comunicato della segreteria nazionale FLSI — e sono state altresì verificate le disponibilità del presidente a prendere in considerazione le proposte operative e concrete che potranno pervenire in tempi brevi dal Gruppo cinematografico pubblico». A livello politico si registra un comunicato «d'allarme» per la sorte delle sale cittadine, del Consiglio comunale di Roma, firmato unitariamente dai rappresentanti di PCI, DC, PSI, Pli, PSDI. Il Pli, infine, ha convocato per martedì prossimo una conferenza stampa a cui interverranno Adalberto Minucci e Gianni Borgna.

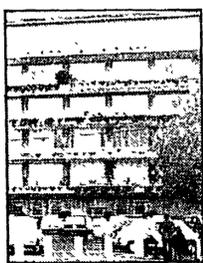
Cse, incontro tra Lagorio e Grazzini

ROMA — Saranno aumentati i fondi a disposizione del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma? Ecco quanto si sta discutendo nel corso di un incontro con il ministro Lagorio dal presidente del C.S.C. Giovanni Grazzini. Grazzini ha presentato al ministro un ampio progetto di investimenti per il triennio 85-88 e ha chiesto un aumento delle risorse finanziarie assegnate al centro per il 1985. Sulla base dell'attuale bilancio, infatti, si vedrebbe costretto a sospendere le proprie attività entro pochi mesi.

Video-guida

Raidue, ore 20,30

Padroni di casa e inquilini: sfida a parole



Aboccaperta (Raidue, ore 20,30), lo scontro frontale tra pareri di gente qualunque condotto in diretta da Gianfranco Funari, continua a vedere affrontati con ingordigia tutti i luoghi comuni più tossi e, ogni tanto, anche i problemi reali. Sembra che il caso di stasera il tema è stato sempre caldo, anzi bruciante. Si tratta del difficile dialogo tra proprietari di case e inquilini. Siamo su un terreno minato: da parte dei proprietari si sostiene che la casa non rende più, che l'equo canone avrebbe reso l'affitto non più conveniente. Da parte degli inquilini si sostiene, invece, che se anche l'affitto non è remunerativo quanto i proprietari vorrebbero (ma un appartamento deve fruttare una rendita vitalizia?) il valore della casa in pochi anni è cresciuto in misura inenarrabile e superiore a tanti altri modi più rischiosi di investire i capitali e risparmi. Sembra che tutte e due le parti abbiano ragione, ma esiste una «ragione sociale» che dovrebbe venire per prima. Questo non può accadere ad Aboccaperta, dove i problemi, pure loro, rimangono sempre aperti e a volte comicamente risolti.

Retequattro, ore 20,30

W le donne: il mio cuore per un cagnolino

W le donne, il varietà che ha cambiato bandiera approdando sulle onde di Retequattro (ore 20,30) dopo avere stazionato sulla stessa ora e serata di Canale 5, è giunto alla sua quindicesima puntata. Bilancio, parte, positivo come audience, molto meno come risultato spettacolare. La parte più divertente continua ad essere la candid-camera, cioè quella legata alla prova della seduzione. Stasera due ragazze milanesi saranno impegnate nelle subdole gare per strada. Una cercherà di affidare il cuore a un benevolo e passante, mentre l'altra dovrà convincere uno sconosciuto a interpretare la parte del fidanzato Camillo. Per le altre gare si sfideranno concorrenti altoatesini per la bellezza, mentre nella prova oratoria si affronterà il tema del fidanzamento: lungo o corto? Alla simpatica Amanda Lear è affidata anche una canzone, mentre allo stucchevole Andrea Giordana sono affidate le solite battutine fiache. Regista del tutto è Giancarlo Nicotra, mentre la candid-camera è diretta da Alessandro Ippolito.

Canale 5, ore 20,30

Un neonato replicante nel mondo di «Dynasty»

Fase molto drammatica per i componenti della famiglia Carrington di Dynasty (Canale 5, ore 20,30). Fallon, la figlia del magnate, ha appena partorito un bimbo prematuro. Come qualcuno ricorderà, in seguito alla rivelazione di non essere figlia di suo padre, ma di sua madre soltanto, la giovane donna in stato di shock è andata a schiantarsi con l'auto. Subito soccorsa ha dovuto essere operata e il bimbo, nato col taglio cesareo, presenta un grave vizio cardiaco. Fallon lo rifiuta. La perdita di Fallon, in questo caso, è diventata soltanto madre disperata, cerca di riconciliarla col figlio. Il dottor Toscani fa del suo meglio per salvare il piccolo, ma anche lui è intrappolato fra la pena per Fallon, il suo dovere di medico e la sua passione per la moglie del vecchio Carrington. Insomma è tutto un groviglio di egoismi. Fra tutti il meno cattivo sembrerebbe il padre del neonato e marito di Fallon, innamorato e trattato tempo fa da una tormentata ragazza. Roba da matti, anzi roba da telefilm. Tutto ciò del resto è già avvenuto, cioè è già stato visto e ora si replica.

MILANO — Fedeltà è una parola che è sempre piaciuta a Giorgio Gaber. Di fronte ai diversi tipi di infedeltà che i tempi e le persone propongono, in una rete sottile e stornata di piccoli equivoci e grandi distrazioni, Gaber si è sempre difeso aggrappandosi con furia (una furia apparsa a volte, ingiustamente, solo marxologica) all'aristocrazia, solitudine dell'artista. Solo in scena, per anni. Negandosi a tivù e giornali, rifiutando l'infedeltà delle mode, dei linguaggi, della comunicazione di massa che trita tutti i segnali in una medesima marmellata buona per tutti i palati. Logico, dunque, che l'attesa per questo *Io se fossi Gaber*, preceduto per la prima volta da una lunga serie di interviste e già salutato nei teatri di mezza Italia come l'inizio di un nuovo corso gaberiano, fosse particolarmente viva l'altra sera, al Lirico di Milano, tradizionalmente considerata la piazza della «vera prima» del signor G. Per la prima volta con l'orchestra (cinque elementi)

ca; e anzi aggiungendo a se stesso il fascino scenico di quei cinque uomini (Mauro Arona, Claudio De Mattei, Mark Harris, Gianni Martini e Angelo Pusecdu, tutti di una bravura esemplare) che lo assistono con tanta discrezione. Altissima fedeltà, e continuità assoluta con una ricerca ostinata, strenua, maniacale di chiarezza e di rigore: ancora una volta Gaber dimostra come le scelte formali, tecniche siano tutt'uno con la necessità di essere fedeli a se stessi, di non frapportare equivoci di comunicazione tra sé e gli altri. Ci è sembrato, immerso in questa atmosfera, che tra i nuovi monologhi e le nuove canzoni (tutti scritti, come sempre, insieme a Sandro Luporini), il più fidente sia quello sul senso delle parole. «La gente non sa dire più niente che abbia un senso. Sono disordinati, non stanno attenti. Ci vuole ordine, ordine, a cominciare dalle parole. Accordiamoci sul senso, e non a caso la canzone salta dall'applauso più caldo, al Lirico, è stata il dilemma, meditazione straordinaria-

Di scena Il cantautore, nella sua ricerca di chiarezza e rigore, fa di nuovo centro: trionfo al Lirico di Milano

Giorgio Gaber ad alta fedeltà



più disteso e distaccato (ma non certo disimpegnato). Gaber si concede più spesso che in passato allo scherzo, al gioco, al divertimento, e anche (quando canta *Lillogica allegria*) alla pacificazione, a una rassegnazione pacifica della saggezza. Adirittura nella mimica (leca di inediti ammicchi «tallanti», sorridenti e distesi, l'artista vira di qualche grado la propria rotta, alternando le tensioni stralunate e gli spasmi del corpo a veri e propri salti a una profondità più di tanto, che non ne vale la pena. Illuminante, in questo, senso, il brano *Benvenuto il luogo dove*, una delle canzoni più affascinanti mai scritte sul nostro Paese, dove si soffre senza dar la colpa al mondo, dove tanta gente insieme non fa massa». I momenti di quieta accettazione, l'«*ma guarda come siamo buffi*», l'osservazione sarcastica ma affettuosa della nostra impossibilità di essere normali in moltissimi nel corso delle due ore di spettacolo, rimandando, tra l'altro, al Gaber degli inizi, dolce e dinoccolato, mite e flessuoso.

Il pubblico accoglie il trionfo con il sigillo G. C. e lo sporto e — ci è sembrato — riconoscenza, invitandolo a un gran numero di bis (cinque, concessi, tra l'altro, con una disponibilità abbastanza nuova per Gaber) e chiamandolo a gran voce. È un ritrovarsi gioioso, la conferma di un rapporto lungo e amaro integro tra un artista e chi lo riconosce e lo ama. Fedeltà, in questo senso, sembra attenuare il suo doloroso bisogno di verità in un abbraccio civile, cordiale, profondo con la platea che lo acciama. Si replica per tre settimane.

Michele Serra

Musica
Una serie di concerti
Roberto Ciotti, blues e rock «senza limite»



Roberto Ciotti suona da stasera al «Big Mama» di Roma

la band di Maurizio Bonini, poi il bravo chitarrista veneto Tolo Marton e ora Roberto Ciotti, forse il più vecchio di tutti (musicalmente, s'intende), quello che ha sperimentato più a lungo e con apprezzabili risultati la fusione tra antichi schemi blues e nuove armonizzazioni ritmiche. Ex chitarrista dei Blue Morning, accompagnato da Edoardo Bennato ai tempi di *Pinochio*, protagonista di innumerevoli session (ha tre album personali alle spalle), Ciotti ha chiuso da qualche tempo il sodalizio con il famoso batterista Ginger Baker e ha messo insieme con Massimo Bottini e Piero Forzezza un trio dallo stile elegante e dalla ritmica travolgente. Il periodo del resto favorevole: dopo lo scoppio del fenomeno Stevie Ray Vaughan (il giovane chitarrista texano che con il suo album *Texas Flood* ha sfiorato il Top 20 delle classifiche americane), pare esserci

una nuova ventata di interesse per il vecchio, bollente, avvolgente rock-blues nei dodici battute. Ma la struttura musicale dei brani di Ciotti è abbastanza semplice, più complessa è ora l'arrangiamento che li riveste. Il suono inconfondibile e accattivante della sua Fender Stratocaster, ritmica e solida insieme, non cerca più l'applauso fine a se stesso; il delirio chitarristico ha lasciato spazio ad un uso più romantico ed espressivo degli «a solo», ad una ricerca musicale che privilegia l'atmosfera. L'insieme, perfino i testi delle canzoni. Contando su un repertorio ormai vastissimo, dove trovano spazio celebri «traditional» rarrangati (come *Bright Lights and Dust My Dream*), «blues» toccanti (come *Sensitive Kind* di J.J. Cale) e brani originali (*Blues Square*, *Roll Royce*, *Need More*), Roberto Ciotti prosegue, testardamente sulla sua strada, infischiosamente delle mode e dei legami con i manager e con i produttori, avolsimo di essere ai margini di un mercato redditizio che lancia e divora velocemente i nuovi talenti, ma forse sta proprio qui il suo punto di forza: la grande fedeltà nella cantina del «Big Mama», tra luci rosse, botti, baccali di birra e quadri raffiguranti Bob Dylan e Bessie Smith, si celebra l'estrema vitalità di una musica, il blues, che non può morire. Musica semplice, che mira al cuore, che racconta storie di amori sfortunati, che non sopporta le sofisticazioni elettroniche, che si nutre di passione e di emozioni. Per questo vale la pena di ascoltare Ciotti e la sua magica chitarra bianca, senza immergersi nella retorica del «good friends» e del «good music», ma agli scettici e agli insensibili che tutti abbiamo un blues da piangere. Basta non vergognarsene.

mi.an.

Raitre, ore 20,30

Teatro in TV: sono di scena i Giuffrè



Non che si veda troppo teatro italiano in TV: anzi, non se ne vede affatto neppure sulle scene. Perciò ben venga questo teo che Raitre (ore 20,30) ha registrato per noi. Protagonisti i due fratelli Giuffrè (Aldo e Carlo): il testo è di Armando Curcio, autore e note editore. Datato 1940, questo pezzo teatrale racconta in tipico stile partenopeo una storia di eredità e di arte di arrangiarsi. Il tutto è ambientato sulla fine dell'Ottocento. La regia è di Renato Zanetti e la produzione è della sede Rai della Campania. Il titolo è «I casi sono due».

Italia 1, ore 22,30

Le ragioni e la pietà dei cittadini di Marzabotto

Per i Servizi speciali di Italia 1 (ore 22,30) va in onda stasera un servizio sul caso Reder intitolato *Pietà contro pietà*. Si tratta di testimonianze raccolte tra la gente di Marzabotto nei giorni del voto contro la liberazione del nazista. Ormai che la liberazione è stata decisa quei pareri e quei racconti devono suonare doppiamente drammatici. Naturalmente niente di quello che si vede su Canale 5 (tranne che in ambito locale) e in diretta, ma stavolta la «difficoltà» può avere un valore particolare. Il secondo servizio è dedicato a Ernesto Calindri.

Raidue, ore 22

Sindacati e industriali prevedono il 1985

Per la Tribuna sindacale di Raidue stasera si affronteranno attorno alla rituale tavola rotonda (che a volte può anche essere quadrata) gli esponenti delle tre confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL con rappresentanti di Confindustria e Intersind. Il tema è davvero generale: come sarà questa annata 1985 dal punto di vista sindacale? Ovviamente i motivi delle future contese non sono tutti prevedibili, ma alcuni, belli grossi, sono già sul tappeto in tutta la loro gravità. Il dibattito si svolgerà sotto la moderazione di Jader Jacobelli.

Programmi TV

- Raiuno**
 - 11.55 CHE TEMPO FA - TG1 - FLASH
 - 12.05 PRONTO - RAFFAELLA? - Spettacolo con Raffaella Carrà
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 13.55 TG1 - Tre minuti di
 - 14.00 PRONTO... RAFFAELLA? - L'ultima telefonata
 - 14.25 TG2 - CHIP, APPUNTAMENTO CON L'INFORMATICA
 - 15.00 PRIMISSIMA - Attualità culturali del TG1
 - 15.30 DSE: VITA DEGLI ANIMALI
 - 16.00 IL GRAN TEATRO DEL WEST - Telefilm (il lungo sentiero)
 - 16.25 STELLA E GLI ALTRI... AD HARPER VALLEY - Telefilm
 - 17.00 TG1 - FLASH
 - 17.05 SANDYBURY - Cartone animato 17 puntata
 - 17.50 CLAP CLAP - «Aplausi in musica»
 - 18.20 SPAZIO LIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
 - 18.40 IL FIUTO DI SHERLOCK HOLMES - La collezione di orologi
 - 19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.30 GLI AVVENTURIERI DI PLYMOUTH - Film Regia di Clarence Brown con Spencer Tracy Gene Tierney Van Johnson Leo Genn
 - 22.10 TELEGIORNALE
 - 22.20 I GRANDI DIRETTORI D'ORCHESTRA - Livro von Matarac
 - 23.20 DSE - IL TRAGICO DI GUSTAVE FLAUBERT - 3ª puntata
 - 23.50 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
- Raidue**
 - 11.55 CHE FAI, MANGI? - Conduce Enza Sampo
 - 13.00 TG2 - ORE TREDICI
 - 13.30 CAPITOL - Serie televisiva (193ª puntata)
 - 14.30 TG2 - FLASH
 - 14.35-16 TANDEM - Super G, attualità, giochi elettronici
 - 16.00 ATTENTI A... LUMI - Un cartone tra l'altro
 - 16.25 DSE: FOLLOW ME - Corso di lingua inglese
 - 16.55 DUE E SIMPATIA - Dov'è Anna? (9ª puntata)
 - 17.30 TG2 - FLASH - DAL PARLAMENTO
 - 17.40 VEDIAMOCI SUL DUE - Conduce Pita Dalla Chiesa
 - 18.20 TG2 - SPORTSER
 - 18.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm imbarco a Genova
 - 19.45 TG2 - TELEGIORNALE
 - 20.20 TG2 LO SPORT
 - 20.50 GALLERIA DI ADAMANTI - Regia di Ermanno Corbella
 - 21.50 TG2 - STASERA
 - 22.00 TRIBUNA SINDACALE - A cura di Jader Jacobelli
 - 23.00 PRIMO PIANO - Problemi e personaggi del nostro tempo
 - 23.50 TUTTOGGIOTTI - Telecronaca della corsa Tris della settimana
 - 24.00 TG2 - STAGNOTTE
- Raitre**
 - 16.15 DSE: CHIMICA E AGRICOLTURA
 - 16.45 DSE: CRESCERE DANZANDO
 - 17.15 GALLERIA DI ADAMANTI - Un quotidiano tutto di musica
 - 18.15 «BRECCIOCCHIO» - Quasi un quotidiano tutto di musica
 - 19.00 TG3
 - 19.35 DA DOVE VIENI? - A Roma per sopravvivere (2ª puntata)
- 20.05 DSE: IL CONTINENTE GUIDA**
- 20.30 I CASI SONO DUE** - commedia in tre atti, con Aldo Guffrè
- 22.55 TG3**
- 23.30 CENTRO CITTÀ D'ITALIA** - Genova città della lanterna
- Canale 5**
 - 9.30 Film «Non è mai troppo tardi»: 11.30 «Tuttin famiglia»; 12.10 «Bis»; 12.45 «Il pranzo è servito»; 13.25 «Sentieri»; sceneggiato; 14.25 «General Hospital»; telefilm; 15.25 «Una vita da vivere»; sceneggiato; 16.30 «Buck Rogers»; telefilm; 17.30 «Tazzano»; telefilm; 18.30 «Hepp»; gioco musicale; 19 «Jefferson»; telefilm; 19.30 «Zig Zag»; 20.30 «Dynasty»; telefilm; 22.30 «Supercorci»; 23 Sport: Boxe; 24 Film «La giungla di cemento».
- Retequattro**
 - 10.30 «Alice»; telefilm; 10.50 «Mary Tyler Moore»; telefilm; 11.20 «Samba d'amore»; telefilm; 12 «Febbre d'amore»; telefilm; 12.45 «Alice»; telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore»; telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto»; 13.55 «Mary Tyler Moore»; telefilm; 15.10 Cartoni animati; 16 «Pappà, cara papà»; telefilm; 16.20 «Il giorno di Brian»; telefilm; 17.15 «In casa Lawrence»; telefilm; 18.05 «Febbre d'amore»; telefilm; 18.55 «Samba d'amore»; telefilm; 19.25 «M'ama non m'ama»; gioco; 20.30 «W le donne»; spettacolo; 22.30 Film «Pene, amore e fantasia»; 0.15 «Donne in cerca d'amore»; film.
- Italia 1**
 - 9.30 Film «Carovana dei coreggiosi»; 11.30 «Sanford and Sons»; telefilm; 12 «Agenzia Rockford»; telefilm; 13 «Chips»; telefilm; 14 «Deejay Television»; 14.30 «La famiglia Bradford»; telefilm; 15.30 «Sanford and Sons»; telefilm; 16 «Bum Bum Bum»; 17.40 «La donna bionica»; telefilm; 18.40 «Charlie's Angels»; telefilm; 19.50 «Il giro del mondo di Willy Fog»; 20.30 Film «Future Annata»; 22.30 Servizi speciali di Italia 1; 23 Film «La notte ha mille occhi»; 0.30 «Dietro e Mulberry Streets» film.
- Telemontecarlo**
 - 17 Gianni Morandi in URSS: 17.40 «Gente di Hollywood»; telefilm; 18.40 Shopping, una guida per gli acquisti; 19.30 «Viate a domicilio»; telefilm; 20 «Addio Giuseppe»; cartoni; 20.30 «Le strade di San Francisco»; telefilm; 21.30 Film «Il fantasma del volo 401».
- Euro TV**
 - 12 «Petrocella»; telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Mercie nuziale»; 14.30 «Mama Linda»; telefilm; 15 Cartoni animati; 19.15 Speciale spettacolo; 19.20 «Illusione d'amore»; telefilm; 19.50 «Mercie nuziale»; telefilm; 20.20 «Anche i ricchi piangono»; telefilm; 21.20 «La grande lotteria»; telefilm; 22.20 «Eurocaccia»; 23.15 Turcoinema.
- Rete A**
 - 14 «Aspettando il domani»; telefilm; 15 «Il tempo delle nostre vite»; telefilm; 16 «The doctors»; telefilm; 18.30 «Al 99»; telefilm; 17 «Il ponte di Waterloo»; 19 Cartoni animati; 19.30 «Caro a casa»; telefilm; 20.25 «Aspettando il domani»; telefilm; 21.30 «Il tempo delle nostre vite»; telefilm; 22.30 «The doctors»; telefilm; 23 «Al 99»; telefilm; 23.30 Superproposte.

Scegli il tuo film

GLI AVVENTURIERI DI PLYMOUTH (Raiuno, ore 20,30)
Spencer Tracy e Gene Tierney sono i protagonisti di questa vicenda drammatica e sentimentale che nasce sulla Mayflower, lo storico vascello che sbarcò in terra americana i primi «pellegrini». Il capitano è complice di una trama ai danni dei poveracci. Anche lui ha i suoi problemi, perché infatti si innamora di una signora sposata la quale intende essere fedele al marito, pur ricambiando il capitano. La donna morirà in mare e il capitano si convincerà a pagare dalla parte dei coloni. Regia di Clarence Brown (1952).
NON È MAI TROPPO TARDI (Canale 5, ore 9,30)
L'autore del film non è l'indimenticato maestro Manzi, ma Filippo Walter Ratti (1953). Protagonisti Paolo Stoppa, Isa Barzizza e Marcello Mastroianni. Un avido usurario rifiuta di prendere in pegno i gioielli di una sua ex innamorata. Ma anche i cuori di gelo si sciogliono un po' nella notte di Natale. Almeno così vuole il cinema.
LA GIUNGLA DI CEMENTO (Canale 5, ore 24)
Sempre di notte Berlusconi dà il meglio di sé. Ecco infatti un film di Joseph Losey (1960), il grande regista americano scomparso. È un giallo gangsteristico. Il protagonista (Stanley Baker) continua anche in prigione a studiare piani perfetti. Prepara una rapina che procura un grosso bottino. Ma forse la trama è proprio inutile: il film di Losey sono costruiti su toni e semitoni, anche se non manca certo al regista la capacità di raccontare storie forti e sanguigne. Insomma lo consigliamo a tutti gli insomni.
PANE, AMORE E GELOSIA (Rete 4, ore 22,30)
Seguito aggraziato a *Pane, amore e fantasia*, diretto sempre da Luigi Comencini (1955) e interpretato dalla stessa banda di attori assolutamente perfetti nel loro ruolo. Perfino la Lollobrigida sembra brava col suo abito stracciato e i piedi scalzi. All'inizio sembra che tutto sia a posto; il maresciallo (Vittorio De Sica) si sta per sposare con la levatrice (Mania Merlini), mentre anche Bersagliera è fidanzata col suo nordico carabinieri. Ma il paese mormora lo stesso...
DAY OF THE ANIMALS (Italia 1, ore 20,30)
Allegri, è una prima visione tv. Il genere è a metà tra il naturalistico e il fantascientifico. La storia è ambientata nell'alta Sierra, dove gli animali, in seguito a radiazioni, si rivoltano contro gli uomini. Come potreste sapere si tratta di una storia molto orribola (che non ricorda *Gli uccelli di Hitchcock*) che può avere qualche aspetto interessante dal punto di vista spettacolare. Agli amanti degli animali questi film che li rappresentano come mostri in agguato fanno rabbia. Regia di William Girldler (1976).
LA NOTTE DI MILE E OCCHI (Italia 1, ore 23)
Bersagliera è fidanzata con il film di John Ford girato nel 1946. La storia comincia vicino alle rotaie di un treno. Una giovane aspirante suicida viene salvata quasi per miracolo e portata in un locale, dove un uomo dall'aria sospetta è subito identificato dagli altri avventori.

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6.45 Ieri al Parlamento; 9 Radio anziani; 12.30 La discesa; 13.36 Maria; 14.30 DSE: Dieci storie probate; 15.03 Homospasmi; 16.18 paginone; 17.30 Radiojazz jazz; 18.15 Europa sport; 18.30 «L'ora di un'ora»; 19.15 Mondo motor; 19.30 Suoi nostri mercati; 19.35 Audiodisco; 20 La Fortuna; 20.30 Torna Maresca; 21.03 «La Radio»; storia di 60 anni 1924-1984; 22.49 Oggi al Parlamento; 23.05-23.28 La telefonata.
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.1 giorno; 8 DSE: Infanzia, come e perché...; 8.48 Matilde; 9.10 Docogame; 10.30 Radiocosa 3131; 12.10 Programmeregionale; GR2 e Onda verde Regione; 12.45 Temo e un concerto (III parte); 13.30 Programmeregionale; GR regionali - Onda verde Regione; 15 Lume di Sicilia; 16.45 Ombra; 17.32 Scherzetto del tempo; 18.32 Le ore della musica; 19.57 Le ore della musica; 21 Radiocosa sera jazz; 21.30-23.28 Radiocosa 3131 notte.
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 22.53, 6.45; 6.45; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.30; 6.1 giorno; 8 DSE: Infanzia, come e perché...; 8.48 Matilde; 9.10 Docogame; 10.30 Radiocosa 3131 notte.